Sociologia e Letteratura (DAMS)

LEZIONI
DI
SOCIOLOGIA E LETTERATURA

Scuola di Francoforte

Sociologia e letteratura

(I, 4)

Scuola di Francoforte

↓

Istituto per la ricerca sociale
di Francoforte
diretto, dal 1931,
da Max Horkheimer (1895-1973).

Scuola di Francoforte

Istituto
per la ricerca
sociale
di Francoforte

Scuola di Francoforte

↓

1933. l'Istituto chiude i battenti

↓

« […] i nazisti non potevano che avere doppiamente in orrore un'istituzione ad orientamento marxista e formata quasi interamente da studiosi di origine ebraica» (Stuart Hughes 1977, p. 206).

Scuola di Francoforte

Autori

Scuola di Francoforte

↓

Alcuni autori:

W. Benjamin (1892-1940)

Max Horkheimer (1895-1973)

Herbert Marcuse (1898 – 1979)

Theodor W. Adorno (1903-1969)

Scuola di Francoforte

Opere

Scuola di Francoforte

Alcune opere:

1936. *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*

1944. (1947[2]). *Dialettica dell'illuminismo*

1956. *Lezioni di sociologia*

1962. *Introduzione alla sociologia della musica*

1964. *L'uomo a una dimensione*

1967. *L'arte nella società a una dimensione*

Scuola di Francoforte

Horkheimer M.,
Adorno T. W.

Dialettica dell'illuminismo

Il razionalismo dell'illuminismo
si è trasformato in irrazionalità:

↓

nella società industriale avanzata l'uomo è diventato mero strumento di profitto;

ragione e conoscenza sono diventate strumenti di dominio degli uomini su altri uomini.

Scuola di Francoforte

Horkheimer M., Adorno T. W.

Dialettica dell'illuminismo

Critica dell'industria culturale:

«la violenza della società industriale opera negli uomini una volta per tutte. I prodotti dell'industria culturale possono contare di essere consumati alacremente anche in stato di distrazione. Ma ciascuno di essi è un modello del gigantesco meccanismo economico che tiene tutti sotto pressione fin dall'inizio, nel lavoro e nel riposo che gli assomiglia».

Scuola di Francoforte

Horkheimer M., Adorno T. W.

Dialettica dell'illuminismo

Critica dell'industria culturale:

«[…] l'industria culturale rimane l'industria del divertimento».

«Lo spettatore non deve lavorare di testa propria […]».

«Ogni connessione logica, che richieda fiato intellettuale, viene scrupolosamente evitata».

Scuola di Francoforte

Horkheimer M.,
Adorno T. W.

Dialettica dell'illuminismo

Critica ai mezzi di comunicazione di massa:

Media

↓

riproduttori

di visioni del mondo dominanti;

↓

corresponsabili

di una forma di isolamento definita

«isolamento per comunicazione»

Scuola di Francoforte

Horkheimer M.,
Adorno T. W.

Dialettica dell'illuminismo

Isolamento per comunicazione

↓

«[…]il linguaggio bugiardo dell'annunciatore della radio si fissa nel cervello come immagine della lingua e impedisce agli uomini di parlare fra loro […]»

Scuola di Francoforte

Marcuse H.

L'uomo a una dimensione.

L'ideologia della società industriale avanzata

«Si prenda un esempio (sfortunatamente fantastico): la semplice assenza di ogni pubblicità e di ogni mezzo indottrinante di informazione e di trattenimento precipiterebbe l'individuo in un vuoto traumatico in cui egli avrebbe la possibilità di farsi delle domande e di pensare […]».

Scuola di Francoforte

Marcuse H.

L'uomo a una dimensione. L'ideologia della società industriale avanzata

«Mentre la gente può sopportare la produzione continua di armi nucleari, di pioggia radioattiva, e di alimenti discutibili, essa non può (proprio per questa ragione!) tollerare di essere privata del trattenimento […]».

«L'arresto della televisione e degli altri media che l'affiancano potrebbe quindi contribuire a provocare ciò che le contraddizioni inerenti il capitalismo non provocarono – la disintegrazione del sistema».

Scuola di Francoforte

Ricerca critica

Scuola di Francoforte

↓

ricerca critica

↓

sociologia “negativa”

“negazione determinata”

(chi deve operare il cambiamento;

come questo possa essere realizzato)

Scuola di Francoforte

L'ARTE → MARCUSE

LA MUSICA → ADORNO

Scuola di Francoforte

Horkheimer M., Adorno T.W. (a cura di),
Lezioni di sociologia

«[…] la sociologia che non vuole riconoscere se non il "positivo" è quella esposta al pericolo di perdere ogni consapevolezza critica».

«la scienza può esser qualcosa di più che mera duplicazione del reale nel pensiero solo se è pervasa dallo spirito della critica. Spiegare la realtà significa sempre anche rompere il cerchio magico della duplicazione».

H. Marcuse

L'arte nella società a una dimensione,

in Marcuse H., *Critica della società repressiva,* Feltrinelli, Milano, 1968, p. 135

L'arte
nella società a una dimensione

«[...] il linguaggio tradizionale sembra ormai morto. Esso mi sembra incapace di comunicare quello che sta accadendo oggi, è arcaico e obsoleto in confronto ai risultati e alla forza del linguaggio poetico e artistico, specialmente nel contesto dell'opposizione contro questa società fra la gioventù protestataria e ribelle della nostra epoca»

H. Marcuse

L'arte nella società a una dimensione, in Marcuse H., *Critica della società repressiva*, Feltrinelli, Milano, p. 137

L'arte nella società a una dimensione

«[…] fin dagli anni trenta, assistiamo alla ricerca intensa e metodica di un nuovo linguaggio, di un linguaggio poetico e di un linguaggio artistico intesi come linguaggi rivoluzionari. Questo implica il concetto di immaginazione come facoltà conoscitiva capace di trascendere e di rompere l'incantesimo delle Istituzioni.

H. Marcuse

L'arte nella società a una dimensione, in Marcuse H., *Critica della società repressiva,* Feltrinelli, Milano, p. 137

«[…] l'arte può realizzare la sua funzione rivoluzionaria, soltanto se non diventa essa stessa parte di qualsiasi Istituzione, compresa l'Istituzione rivoluzionaria.

[…] Il linguaggio dell'immaginazione rimane un linguaggio di sfida, di accusa e di protesta».

H. Marcuse

L'arte nella società a una dimensione, in Marcuse H., *Critica della società repressiva,* Feltrinelli, Milano, p. 146

«Si è detto che dopo Auschwitz è impossibile scrivere poesie; la grandezza del terrore odierno sfida tutte le forme, perfino la forma dell'informale.

Ma la mia domanda è questa: il terrore della realtà ha davvero impedito la creazione dell'arte? La scultura e l'architettura greca coesistevano pacificamente con gli orrori della società schiavistica [...]».

H. Marcuse

L'arte nella società a una dimensione, in Marcuse H., *Critica della società repressiva*, Feltrinelli, Milano, p. 147

Il bello

«come bisogno biologico di un nuovo sistema di vita. E con questo possibile cambiamento della posizione e della funzione dell'arte, l'arte trascendendo se stessa diverrebbe un fattore della ricostruzione della natura e della società, della ricostruzione della *polis*, un fattore politico. Non un'arte politica, non la politica come arte, ma l'arte come architettura di una società libera».

H. Marcuse

L'arte nella società a una dimensione, in Marcuse H., *Critica della società repressiva*, Feltrinelli, Milano, p. 148

«La realizzazione, il cambiamento reale che libererebbero uomini e cose, rimangono come compiti dell'azione politica; l'artista non vi partecipa come artista. Ma questa attività esterna, oggi, è forse in stretta connessione con la situazione dell'arte – e forse anche col compimento dei fini dell'arte».

Scuola di Francoforte

Adorno T. W.

Introduzione alla sociologia della musica

Cap. I - Tipi di comportamento musicale (Tipologia dell'ascolto)

1. esperto;
2. buon ascoltatore;
3. consumatore di cultura;
4. ascoltatore emotivo;
5. ascoltatore risentito;
6. ascoltatore per passatempo.

Scuola di Francoforte

Adorno T. W.

Introduzione alla sociologia della musica

Tipologia dell'ascolto

- *esperto* → musicista professionista;
- *buon ascoltatore* → «capisce la musica all'incirca come uno capisce la propria lingua anche se sa poco o niente della grammatica e della sintassi: avverte cioè la logica musicale immanente in modo inconscio»;
- *consumatore di cultura* → «ascolta molto, […] è ben informato, raccoglie dischi».

Scuola di Francoforte

Adorno T. W.

Introduzione alla sociologia della musica

Tipologia dell'ascolto

- *ascoltatore emotivo* → si abbandona al flusso sonoro «per liberare stimoli istintuali […]»;
- *ascoltatore risentito* → il quale «protestando contro la routine musicale convenzionale, è apparentemente non conformista […]»;
- *ascoltatore per passatempo* → «il tipo dell'ascoltatore per passatempo è l'oggetto dell'industria culturale […]».

Sociologia della musica

Cenni sulla

sociologia della musica

1887. Simmel G., *Studi psicologici ed etnologici sulla musica*

1921. Weber M., *I fondamenti razionali e sociologici della musica*

1941. Adorno T., *Filosofia della musica moderna*

1952. Id., *Saggio su Wagner*

1955. Id., *Prismi* → (jazz)

1956. Id., *Dissonanze*

1960. Id., *Mahler*

1962. Id., *Introduzione alla sociologia della musica*